

Festival Organistico

Internazionale

2023 - 17^a edizione

Arona

Chiesa Collegiata di Santa Maria

16 giugno 2023

Hans Leenders Organo

MAIN SPONSOR DELLA SERATA



La connessione olandese: Allievi e maestri

Dietrich Buxtehude (1637-1707):

- Praeludium in Do Maggiore BuxWV 137

Franz Tunder (1614-1667):

- Fantasia sul Corale “*In dich habe ich gehoffet*”

Jan Pieterszoon Sweelinck (1562-1621):

- Echo fantasia

- Onder een linde groen

Georg Böhm (1661-1733):

- Präludium, Fuge und Postludium in sol minore

- Capriccio in Re maggiore

Michaël Praetorius 1571-1621

- Nun lob, mein Seel, den Herren

Nicholas Bruhns (1665-1697):

- Praeludium in mi minore

Guida all'ascolto

a cura di Marino Mora

Come ‘ouverture musicale’ del programma troviamo questa sera un brano di meravigliosa bellezza. Si tratta del *Preludio in Do maggiore, BuxWV 137* di **Dietrich Buxtehude (Bad Oldesloe, Holstein, 1637; Lubeca, 9 maggio 1707)**. La sua figura è centrale per la storia della composizione organistica.

Dietrich Buxtehude nacque nel 1637 Helsingborg, ieri in Danimarca e oggi in Svezia, dove il padre era organista della Chiesa di Santa Maria. Trascorse la giovinezza a Helsingør, oggi e allora in territorio danese, luogo dove tra il 1641 ed il 1642 il padre Johannes si era trasferito per

divenire organista della Chiesa di Sant'Olai. A quanto risulta, il padre fu il suo primo e unico maestro di musica e il loro legame durò per tutta la vita, se è vero che Johannes, giunto alla pensione, si trasferì ad Helsingborg per vivere gli ultimi anni col figlio ormai famoso. Pare che Dietrich ebbe anche modo di studiare anche a Copenaghen, ad Amburgo con Heinrich Scheidemann e a Lubecca con Franz Tunder. La svolta decisiva della sua carriera si ebbe nel 1667, quando il celebre Franz Tunder morì indicandolo come suo successore nella grande chiesa di Santa Maria a Lubecca. L'11 Aprile 1668 Dietrich iniziò la nuova carriera musicale in qualità di organista ufficiale e tesoriere della chiesa, una delle più prestigiose del mondo luterano. La Marienkirche era la più importante di Lubecca e punto di riferimento di una solidissima tradizione musicale. Il 3 Agosto dello stesso anno Dietrich Buxtehude sposò, secondo la tradizione, la figlia di Tunder, Anna Margaretha. L'influenza che Tunder esercitò su Buxtehude nel campo della musica organistica fu davvero rilevante, ma anche nel campo organizzativo la sua abilità costituì un esempio per il genere: con Buxtehude, infatti, l'iniziativa dei concerti liturgici introdotti a Lubecca da Tunder, raggiunse risonanza europea. Nate in Olanda le così dette "Abendmusiken" (Serate Musicali) presero piede anche in altri paesi, a Copenaghen come a Norimberga. Sin dal 1646, gli artigiani ed i commercianti lubeccesi, recandosi alla borsa, avevano potuto ascoltare le musiche di Tunder (proprio presso Marienkirche, tutti i giovedì), da questi ben presto spostate ad ore più tranquille e serali. Il prestigio di queste serate divenne tale da superare i confini cittadini, al punto che, nell'ottobre del 1705, il ventenne Bach percorse a piedi oltre trecento chilometri per recarsi da Arnstadt a Lubecca per ascoltare questi famosi concerti e per conoscere il grande Buxtehude. Del tutto incurante di essere stato autorizzato ad assentarsi per sole quattro settimane e dei seri guai che avrebbe scontato al suo ritorno, Bach rimase a Lubecca quattro mesi, durante i quali ebbe sicuramente contatti diretti con Buxtehude, del quale, in ogni caso, subì pesantemente l'influsso. D'altronde i concerti e la fama di Buxtehude ormai erano tali da spingere un giovane determinato come Johann Sebastian alla ventura per conoscere la realtà di Lubecca dal vivo. Buxtehude, dal canto suo, con il sostegno di importanti uomini d'affari della città, man mano impose ulteriori cambiamenti ai concerti pubblici, affiancando accanto all'organo gruppi e complessi vocali e strumentali da lui stesso diretti. Inoltre, per ospitare i musicisti fece costruire altre due balconate che si aggiungevano alle quattro già presenti. Gradualmente aumentò i numeri degli orchestrali, ampliando gli organici sino a quaranta elementi. Abituò infine il suo entourage a

lunghe periodi di prove per ottenere esecuzioni sempre più accurate portando le Abendmusiken a divenire occasioni di rappresentazione di spettacolari drammi sacri simili a scenografici oratori in cui si alternavano momenti strumentali, arie solistiche, recitativi e monumentali corali. Il giovane Bach partecipò (forse persino nelle vesti di strumentista in organico) alle Extraordinarien Abendmusiken organizzate da Buxtehude a Lubecca il 2 e 3 dicembre 1705 e molto probabilmente il ricordo di quell'esperienza rimase indelebile nella sua memoria..

Proprio perfetta testimonianza dello stile fantastico di Buxtehude, potremo qui apprezzare il bellissimo **Preludio in do maggiore BuxWV 137**. Conosciuto anche come **Preludio, Fuga e Ciaccona**, è un brano sorprendente composto da tre sezioni organizzate secondo tecniche e modalità precise, che ne sviluppano armonicamente la grande architettura. Ad una parte in preludio libero aperta da una bella sezione stravagante in pedale solo, segue un fugato spesso virtuosistico e poi un vero e proprio tempo sopra un ostinato. Eppure ogni sezione è relativamente breve e non ci sono interruzioni, tanto che ognuna prosegue senza soluzione di continuità nell'altra mettendo in mostra invenzione e originalità. Infatti, dopo le libere volate a carattere improvvisativo del Preludio alternate ad altre figure motiviche e alle robuste asserzioni accordali, vediamo come l'arrivo del fugato mantenga sorprendentemente un carattere libero e ricco di originali fioriture musicali; mentre la breve ciaccona conclude il brano scaricando il proprio impeto sopra una ribollente cadenza conclusiva.

Di Franz Tunder (-Bannersdorf o a Burg auf Fehmarn- Lubecca, 1614 – Lubecca, 5 novembre 1667) troviamo in repertorio la **Fantasia sul Corale 'In Dich hab ich gehoffet**. Tunder fu compositore e organista di grande spicco della scuola tedesca del nord, nonché organista a Lubecca presso la Marienkirche (1641-67). Il grande storico Johann Mattheson racconta che fu allievo di Girolamo Frescobaldi alla giovanissima età di 18 anni. Negli anni tra il 1632 ed il 1641 fu nominato organista presso Gottorf, prima di accedere al ruolo di organista principale della rinomata chiesa di Santa Maria di Lubecca, succedendo a Peter Hasse. Dal 1647 divenne anche amministratore dei beni della chiesa e nel 1667 cedette il posto a Dietrich Buxtehude, del quale diventò suocero avendo quest'ultimo sposato Anna Margarethe, figlia di Tunder, come abbiamo sopra scritto. Morì poco dopo, all'età di 53 anni. Come autore è conosciuto per le belle cantate, per le opere corali accompagnate da strumenti e per le meravigliose pagine organistiche. Tunder ha prodotto concerti sacri per organo, preludi, canzoni, fantasie corali. Proprio **'In Dich hab ich gehoffet'** ne

rappresenta un esempio tipico, con le voci che procedono in uno stile contrappuntistico imitativo sul tema. Sobrietà ed ordinata elaborazione della materia musicale producono un risultato sonoro compatto ed equilibrato, ricco di geniale naturalezza.

Di **Jan Pieterszoon Sweelinck (Deventer, aprile o maggio 1562 – Amsterdam, 16 ottobre 1621)**, vengono ora proposti due brani: *Echo Fantasia* e *Onder de linde groen*. Compositore e musicista olandese, fu un importantissimo innovatore della musica per tastiera a cavallo fra Cinquecento e Seicento. Figlio maggiore di Peter Swybbertszoon, organista, e di Elske Jansdochter Sweeling, subito dopo la nascita si spostò con la famiglia ad Amsterdam, dove il padre, dal 1564, divenne organista alla Oude Kerk. Jan Pieterszoon iniziò i primi rudimenti di studio col padre, con Jacob Buyck, sacerdote cattolico dell'Oude Kerk e con Jan Willemszoon Lossy, controtenore di Haarlem successore del padre presso l'Oude Kerk. Per la sua bravura si fece subito notare in patria, ma i suoi più grandi successi li riscosse all'estero, fuori dall'Olanda e precisamente a Venezia, dove aveva studiato anche con Zarlino. Jan Pieterszoon per ben 44 anni fu organista alla Oude Kerk di Amsterdam, la città dove la tradizione degli Sweelinck proseguì poi ancora successivamente per oltre un secolo; e questo ambito posto di organista l'aveva ottenuto a soli 15 anni, nel 1577! A partire dal 1592–94 produsse i suoi primi lavori di composizione: 3 libri di canzoni, al quale seguirono edizioni di arrangiamenti sui salmi, pubblicati negli anni successivi, a partire dal 1604. Sweelinck passò quasi tutta la vita nella propria città, alternando l'impegno di organista a quello di insegnante, per il quale era molto ricercato, entrando anche a far parte di importanti ed influenti circoli intellettuali. Durante la propria esistenza furono molti i riconoscimenti che gli furono tributati, tanto da essere già al tempo definito "l'Orfeo di Amsterdam", anche forse per quella sua particolarissima capacità di saper improvvisare lungamente intere composizioni di fronte ai propri ascoltatori. Per cause a noi sconosciute morì a 59 anni il 16 ottobre 1621 e fu sepolto nella sua Oude Kerk. A livello di produzione notevole è il repertorio sia di musica sacra che profana, ma Sweelinck è soprattutto conosciuto per la sua produzione clavicembalistica (toccate, fantasie, variazioni). Egli è considerato l'inventore della toccata e fuga per organo, strumento del quale fu maestro indiscusso. Inoltre, fu anche l'inventore principale dell'elaborazione del corale popolare tedesco che, trasportato in nuova forma, diede origine a composizioni di grandioso impatto emotivo. Questo tipo di elaborazione sarà alla base anche della scrittura corale di Bach. Come insegnante Sweelinck formò eccellenti musicisti, creando presso di sé la così detta "Scuola del nord". Tra i suoi allievi compaiono

grandi autori e virtuosi come Michael Praetorius, Samuel Scheidt, Heinrich Scheidemann, musicisti che diffusero il suo insegnamento in mezza Europa. Ascolteremo dunque di Sweelinck, prima la spigliata *Echo fantasia in re*, un brano molto libero nella formulazione di spunti ed idee, in cui emerge al massimo grado la invenzione e la creatività musicale del compositore. Il secondo brano dell'autore è *Onder een linde groen* (in italiano "Sotto il tiglio verde"). Si tratta di un bel tema con variazioni che l'abilità di Sweelinck rende plasticamente in una serie plurima di versioni. Il tema principale appare, di volta in volta, rivestito di nuove, 'naturalistiche' gemmazioni e diminuzioni.

Un altro caposaldo autorevole lo troviamo in **Georg Böhm (Hohenkirchen, Turingia, 2-9-1661; Lüneburg, 18-5-1733)**. E' molto intrigante, scorrendo la proposta degli autori in programma, trovare, di volta in volta, gli intrecci e le influenze tra questi autentici geni della musica. Carl Philipp Emanuel Bach, riferiva nel 1775 allo storico Johann Nikolaus Forkel che suo padre "*amava e studiava i lavori dell'organista di Lüneburg Georg Böhm*". Risale al 1698 la nomina di Böhm al posto di organista nella Chiesa di San Giovanni a Lüneburg, come successore di Christian Flor; proprio qui lo conobbe un giovanissimo Bach negli anni tra il 1700 ed il 1703; Johann Sebastian cantava come soprano nella chiesa di San Michele e in quegli anni imparò a conoscere e a studiare proprio le opere di Böhm. Il genio di Eisenach dunque risentirà notevolmente a livello stilistico della "lezione" del compositore di Hohenkirchen, come si vede ad esempio, dalla modalità di ornare la melodia di corale, che è tecnicamente simile. A sua volta modi e caratteristiche del comporre di Böhm inerenti forme particolari come i preludi sono simili alle tecniche di un altro grande autore che influenzò lo stesso Bach: Buxtehude, soprattutto per la capacità –molto ben appresa dal compositore della Turingia- di scrivere passi fugati che si alternano a sezioni di fantasia in scrittura toccatistico, accordale e di danza; nei preludi e fughe, applicando il così detto *stylus fantasticus*, il modo di suonare tutto libertà e improvvisazione, con ricorso a scale, serie di accordi, salti, accordi spezzati. Questa capacità di scrivere in modo originale e ricco di libertà la troviamo pienamente espressa proprio nel *Präludium, Fuge und Postludium in sol minore* e nel *Capriccio in re maggiore*. musicale.

Michael Praetorius (Michael Schultheiß; Creuzburg, 15 febbraio 1571 – Wolfenbüttel, 15 febbraio 1621) è stato un compositore e teorico della musica tedesco. Nato a Creuzburg, in Alta Turingia, Praetorius rappresenta una figura fondamentale per il passaggio all'Alto Barocco e uno dei principali esponenti del rinascimento musicale

tedesco. Fu un autore di notevole vena compositiva, con ben 1200 opere dedicate alla musica sacra. Come teorico è rilevante il suo *Syntagma musicum*, del 1619, che contiene trattazioni e disegni della storia musicale: ricco di annotazioni su forme e tecniche musicale e comprendente anche un trattato di organologia dell'epoca.

Dopo gli studi all'Università di Francoforte sull'Oder, divenne organista della Chiesa di S. Maria. Maestro di Cappella presso le varie corti europee, fu nominato dal Duca Heinrich Julius di Brunswick prima segretario e addetto musicale della Cappella della sua dimora di Groninga, poi Kapellmeister a Wolfenbüttel, dove rimase sino alla morte. Di Praetorius è proposto *Nun lob, mein Seel, den Herren* è un bellissimo esempio della sua scrittura, con una ariosa serie di variazioni sull'antico tema di Corale. (Ora loda l'anima mia, o Signore).

A degno sugello di tanti capolavori, giungiamo di fronte al marmoreo *Preludio in mi minore* di **Nicolaus (o Nikolaus) Bruhns (Schwabstedt, 1665 – Husum, 29 marzo 1697)**. Bruhns, compositore ed organista tedesco, imparò a fondo l'arte organistica come allievo del grande Buxtehude. Di lui parlano con enfasi le cronache dell'epoca. Pare infatti che fosse in grado di cantare accompagnandosi simultaneamente al violino e alla pedaliera dell'organo. Fatto sta che anche grazie all'interessamento del suo autorevole Maestro, divenne presto violinista e compositore di corte a Copenaghen, prima di ottenere, nel 1689, il posto di organista ad Husum. Come autore ci ha lasciato dodici cantate; tre preludi per organo e una fantasia sul corale "Nun komm der Heiden Heiland". Di lui abbiamo autorevoli citazioni in grado di farci comprendere appieno il valore della sua arte compositiva. La principale viene da Carl Philipp Emanuel Bach, il quale in una lettera indirizzata al biografo del padre, Johann Nikolaus Forkel, cita Bruhns tra i compositori in assoluto più studiati e più amati dal genitore, che ne aveva riconosciuto e stimato la statura. Quello che affascinava di Bruhns era soprattutto la capacità di trovare e proporre originalissime soluzioni timbriche e armoniche all'organo, senza per altro dimenticare il valore delle tecniche di scrittura, che il compositore conosceva a fondo, esattamente come possiamo ascoltare dalla composizione proposta del nostro Nikolaus, il *Preludio in mi minore*, dal carattere libero ed estemporaneo, tipicamente fantasioso, in cui la flessibilità degli spunti tematici crea atmosfere sonore di puro, spirituale raccoglimento.

Hans Leenders

Ha studiato organo, teoria musicale e canto gregoriano presso il Conservatori di Maastricht, Utrecht e Bruxelles con ,tra gli altri, Jean Wolfs, Jan Raas, Jean Ferrard e Jean Boyer.

È Professore principale di Organo e di Direzione di coro presso il Conservatorio Reale di Maastricht e annualmente è docente di canto gregoriano e direzione di coro presso i corsi organizzati dalla fondazione Kurt Thomas a Utrecht.

Da diversi anni è direttore artistico della rassegna organistica “L’Europe et l’Orgue” che si tiene ogni anno nelle principali chiese della città di Maastricht e del coro professionale da camera “Studium Chorale”.

Presso la basilica di Nostra Signora della stessa città ricopre l’incarico di organista titolare all’organo Séverin 1652 / Mûseler 1765/ Flentrop 1996 e dirige diverse formazioni corali. È inoltre organista titolare presso il centro Kopermolen nella città di Vaals (organo Hilgers del 1765).

Si è esibito in molti paesi in Europa ed è stato invitato in qualità di docente ospite a tenere masterclass e corsi di specializzazione universitaria presso conservatori e rassegne musicali internazionali.

In qualità di organista e di direttore fa parte dell’Ensemble 88, specializzata nel repertorio contemporaneo.

Sue composizioni, specialmente per musica corale, sono state edite dalla casa editrice “Ascolta”.